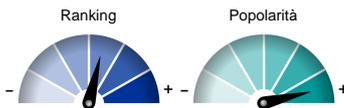


Articolo pubblicato sul sito [parma.repubblica.it](http://parma.repubblica.it)

la Repubblica **PARMA.it**

Più : [www.alex.com/siteinfo/parma.repubblica.it](http://www.alex.com/siteinfo/parma.repubblica.it)



Estrazione : 19/10/2012 12:34:00  
 Categoria : Attualità regionale  
 File : piwi-3-2-107888-20121019-516389194.pdf  
 Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z7426042736&z=1600249364>

## Se l'energia viene messa in comune Parma aderisce a 'Smart micro grid'

repubblicawww@repubblica.it

Parma aderisce a 'Smart micro grid' Insieme a Piacenza il Comune partecipa ad un bando del Miur per lo sviluppo di sistemi di distribuzione "intelligenti": forme cooperative di condivisione fra i residenti di un quartiere.

"Fine degli sprechi, riduzione dei costi in bolletta e dell'inquinamento".

Progetto promosso da un gruppo di aziende e università Si chiama "Smart micro grid", potrebbe essere la rivoluzione dal basso della bolletta.

Una rivoluzione verde, per di più.

I cittadini potrebbero scambiarsi l'energia elettrica e termica.

Fare con le risorse ciò che fanno con le informazioni su internet: un social network dell'acqua calda e della luce.

E' un progetto a cui aderisce il Comune di Parma insieme al Comune di Piacenza, nell'ambito di un bando promosso dal ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

Il concorso si chiama "Smart cities and communities and social innovation", città intelligenti.

Ci sarà tempo fino al 9 novembre.

Un gruppo di aziende farà ricerca e sperimentazione progettando a Parma e a Piacenza le "Smart grid", le reti pensanti per la distribuzione dell'energia condivisa.

la Repubblica **PARMA.it**  
 Venerdì 19 Ottobre 2012 - Aggiornato Alle 16:07

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi Cambia Edizioni

Sei in: Repubblica Parma Cronaca Se l'energia viene messa in comune ...

Stampa Mail Condividi

### Se l'energia viene messa in comune Parma aderisce a 'Smart micro grid'

Insieme a Piacenza il Comune partecipa ad un bando del Miur per lo sviluppo di sistemi di distribuzione "intelligenti": forme cooperative di condivisione fra i residenti di un quartiere. "Fine degli sprechi, riduzione dei costi in bolletta e dell'inquinamento". Progetto promosso da un gruppo di aziende e università

Si chiama "Smart micro grid", potrebbe essere la rivoluzione dal basso della bolletta. Una rivoluzione verde, per di più. I cittadini potrebbero scambiarsi l'energia elettrica e termica. Fare con le risorse ciò che fanno con le informazioni su internet: un social network dell'acqua calda e della luce. E' un progetto a cui aderisce il Comune di Parma insieme al Comune di Piacenza, nell'ambito di un bando promosso dal ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Il concorso si chiama "Smart cities and communities and social innovation", città intelligenti. Ci sarà tempo fino al 9 novembre.

Un gruppo di aziende farà ricerca e sperimentazione progettando a Parma e a Piacenza le "Smart grid", le reti pensanti per la distribuzione dell'energia condivisa. Se l'idea verrà premiata, il progetto riceverà un finanziamento dal ministero che ha messo a disposizione 655,5 milioni di euro complessivi. I Comuni non pagheranno nulla e anzi, in futuro (in caso di successo), potranno utilizzare le tecnologie sperimentate sul loro territorio. Le ricerche saranno coordinate dalla Warrant group, con la partecipazione di Selta, Sicon, Socomec, Rse e Fluidmesh insieme a partner scientifici come l'Università di Padova e l'Istituto di informatica e telematica del Cnr con la collaborazione dell'Università di Parma.

la Repubblica **PARMA**  
 LEGGI GRATIS 1 MESE IL QUOTIDIANO SUL PC

Qualità dell'aria nel comune di PARMA

Previsioni meteo nel comune di PARMA

IMMOBILI VIAGGI MOTORI  
 LAVORO SERVIZI BACHECA

PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO **SUBITO!**

TROVA INDIRIZZI UTILI  
 Cerca negozi e professionisti

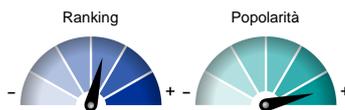
Copyright parma.repubblica.it -

1/3

Articolo pubblicato sul sito [parma.repubblica.it](http://parma.repubblica.it)

la Repubblica **PARMA.it**

Più : [www.alexacom/siteinfo/parma.repubblica.it](http://www.alexacom/siteinfo/parma.repubblica.it)



Estrazione : 19/10/2012 12:34:00  
 Categoria : Attualità regionale  
 File : piwi-3-2-107888-20121019-516389194.pdf  
 Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z7426042736&z=1600249364>

Se l'idea verrà premiata, il progetto riceverà un finanziamento dal ministero che ha messo a disposizione 655,5 milioni di euro complessivi.

I Comuni non pagheranno nulla e anzi, in futuro (in caso di successo), potranno utilizzare le tecnologie sperimentate sul loro territorio.

Le ricerche saranno coordinate dalla Warrant group, con la partecipazione di Selta, Sicon, Socomec, Rse e Fluidmesh insieme a partner scientifici come l'Università di Padova e l'Istituto di informatica e telematica del Cnr con la collaborazione dell'Università di Parma.

"E' un'occasione per il nostro territorio che ben si inserisce all'interno del mandato amministrativo comunale, all'interno del patto dei sindaci e del protocollo di Kyoto" ha detto l'assessore all'Urbanistica e all'Energia Michele Alinovi nel corso di una lunga e tecnicissima conferenza stampa.

C'erano una volta le reti unidirezionali di distribuzione dell'energia.

Gli elettrodotti, insomma.

Si partiva da una vallata di montagna per esempio, con una centrale idroelettrica e si arrivava agli interruttori di casa.

Da un punto preciso ad un punto preciso.

La novità ora potrebbe essere una sorta di cooperativa della bolletta, un quartiere residenziale che si scambia energia a seconda dei bisogni.

"La tendenza degli ultimi anni - è stato spiegato in conferenza stampa - denota un incremento dei flussi di distribuzione bidirezionali, dovuto ad esempio al crescente ricorso ai pannelli fotovoltaici, per cui il cittadino si produce da solo l'energia necessaria".

Non si parte più dalla vallata di montagna.

L'intuizione del sistema "Smart micro grid" arriva a questo punto: e se creassimo degli apparecchi "intelligenti" capaci di mettere in comunicazione i condomini, gli edifici in generale? In questo modo si eviterebbero sprechi, le eccedenze del primo condominio finirebbero per essere utilizzate dal secondo e così via.

Le tecnologie da impiegare, è l'ipotesi, potrebbero sfruttare sistemi comunicativi wireless o di onde convogliate a bassa tensione: centraline connesse tra loro si interfaccerebbero con il gestore della rete elettrica calibrando l'energia da distribuire a seconda dei bisogni.

"La qualità della fornitura migliorerebbe - è stato spiegato - e i benefici per gli utenti finali sarebbero notevoli, dal risparmio in bolletta alla gestione ottimizzata e cooperativa delle risorse fino al cambio di ruolo del mercato elettrico, per non dire della riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti".

In che modo esattamente? "I consumatori-produttori, in gergo detti prosumer, potranno organizzarsi a livello residenziale, potranno mettere in comune le risorse energetiche al punto da poter definire politiche locali di investimento, ad esempio decidendo di acquistare nuove sorgenti rinnovabili o alternative come generatori eolici o sistemi di accumulo, arrivando in questo modo ad avere un potere contrattuale nei confronti dei distributori.

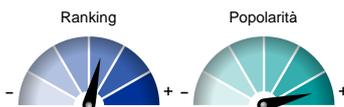
Copyright parma.repubblica.it -

2/3

Articolo pubblicato sul sito [parma.repubblica.it](http://parma.repubblica.it)

la Repubblica **PARMA.it**

Più : [www.alex.com/siteinfo/parma.repubblica.it](http://www.alex.com/siteinfo/parma.repubblica.it)



Estrazione : 19/10/2012 12:34:00  
Categoria : Attualità regionale  
File : piwi-3-2-107888-20121019-516389194.pdf  
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z7426042736&z=1600249364>

I gestori di energia, dal canto loro, avrebbero benefici importanti non dovendo più occuparsi della gestione di miriadi di piccole utenze individuali".

(m.s.)